lo sgambetto

GIORNALINO AUTONOMO DELLA CURVA SUD



ADESSO



BASTA

La decisione di un'edizione speciale dello Sgambetto è maturata dopo la partita Ambrì- Losanna, dove la "nostra" pseudo sicurezza ha nuovamente dimostrato la sua incapacità di gestire l'ordine ad Ambrì, creando tensione e malumore per niente all'interno della Valascia!

Scegliere quali avvenimenti raccontare e denunciare non è stato facile, ce ne sono talmente tanti da poter scrivere non un giornalino, ma un libro intero...

Ad Ambrì si parla, si discute, se qualcuno ha qualcosa da dire alla Gioventù arriva in mezzo alla curva durante le pause, o scrive allo Sgambetto. Il giornalino serve ad informare, esprimere opinioni, e non da ultimo funge da mediatore per questa discussione tra tutti i tifosi biancoblu.
Abbiamo riflettuto molto prima di "pubblicare un'edizione" così pungente (ma sacrosanta!) dello Sgambetto. All'inizio pensavamo che il malumore contro questo modo di "fare sicurezza" era circoscritto solamente a noi giovani (e non) che guardiamo con un occhio particolare a quello che succede alla Valascia e in particolar modo in Curva Sud. E' anche naturale che questa "denuncia" parta da noi, visto che per ovvi motivi siamo i più colpiti da questa "repressione(?)" o mal gestione. Non per fare del vittimismo, ma semplicemente perché preparando coreografie, portando il materiale dentro alla Valascia, siamo malauguratamente a maggior contatto con queste persone.
Ma parlando ad Ambrì con il popolo biancoblu (quindi con persone con opinioni differenti e di età differente...), ci siamo resi conto che questo malcontento è più o meno generale.

- La mamma scatenatissima biancoblu è arrabbiata perché il suo bambino non può più stare nell'angolino, dove c'è il ghiaccio, a divertirsi con gli altri bambini, e nemmeno sulla "staccionata" seduto a guardare la partita (per la sicurezza è troppo pericoloso?!?!), quindi visto che dagli scalini della Curva Sud non riesce a vedere, è costretta a portarlo in rettilineo.
- La famiglia che vuole portare la sua bambina piccola ad Ambrì e decide di andare in tribuna, non la può tenere tranquillamente sulle ginocchia, devono essere muniti anche loro di biglietto (con i prezzi che ci sono, meglio stare tutti a casa...)
- La persona di mezza età, che in dicembre o gennaio, con temperature polari!, si presenta eroicamente ad Ambrì all'entrata, viene praticamente denudata (e vai con le mani sotto il cappotto alla signora sessantenne!), quest'ultima si potrebbe anche offendere, magari dopo tanti anni passati sui gradini della Valascia.
- Il ciocat che alla pausa va a prendersi la sua birretta e qualcuna per i suoi amici in buvette non può passare sotto la curva, nel corridoio vicino al plexi glass. Questo per la sicurezza di tutti noi tifosi (così dicono!?!?). Così gli tocca fare l'equilibrista fra tutte le persone sedute, naturalmente rovesciando addosso ad altri metà delle birre, creando così altri malumori...
- Ai ragazzi vengono ritirati gli oggettipiù assurdi, fra un po' verranno perquisiti anche i panini...

Queste sono alcune delle cose che accadono regolarmente ai tifosi biancoblu (attenzione, a quelli "normali", per gli altri, c'è il trattamento "speciale": perquisizioni a tappeto, minacce di diffide...) quando si recano alla Valascia semplicemente per godersi una partita di hockey e passare una serata fra amici.

Siamo perfettamente coscienti che nelle altre piste della Svizzera non sono rose e fiori, ma ad Ambrì l'atteggiamento di questa pseudo sicurezza va ben oltre i limiti della sopportazione e delle normali regole di convivenza civile.

Qui di seguito riportiamo gli ultimi 2 "malintesi" in ordine di tempo avuti con la rainbow Sa servizi di sicurezza.
Mentre prima della loro comparsa ad Ambrì, con i volontari della sicurezza, non c'erano praticamente mai stati problemi di questo genere, con l'arrivo dei rainbow, è stato un "malinteso" continuo: dall'interdizione alla Valascia per la preparazione della coreografia "senza parole", alla richiesta di documenti per poter entrare in pista, al loro "pedinamento" in borghese nei nostri confronti a Losanna (statevene a casa VOSTRA!!!)... per arrivare (all'ultimo in ordine di tempo) allo Sgambetto e quanto successo a fine partita sempre con il Losanna!

La storia infinita..., prima parte

Venerdì 22 novembre. Alla Valascia c'è Hcap- Rapperswil. Naturalmente non posso mancare, l'Ambrì sta passando un brutto momento e ha bisogno di tutto il calore di noi tifosi biancoblu!
Intraprendo il viaggio per Ambrì con l'umore alle stelle, sono felicissimo. Ci sono tutti i presupposti per passare una bella serata in curva con i miei amici a cantare per l'Ambrì!
Ho con me uno striscione fatto in settimana, deciso dopo una lunga riunione fatta con altri esponenti della GB*B.
Mi presento ai soliti controlli all'entrata. Vengo perquisito minuziosamente, e naturalmente non viene trovato alcun che. Avanzo verso le scale, ma vengo fermato. ALT! Lo sguardo dei rainbow si sposta sullo striscione che ho in mano. Da uno di essi mi viene detto: *"Questo mi sa che dobbiamo srotolarlo, bisogna controllare cosa c'è scritto"*
Lo guardo incredulo, all'inizio anche un po' divertito, questa poi è proprio una novità! Gli faccio presente che lo striscione è lungo circa 20 metri, fatto di carta (è "usa e getta" e a srotolarlo si rovinerebbe tutto!), manca mezz'ora all'inizio della partita, gli scalini della Valascia sono bagnati e fuori piove... Inoltre lo striscione è firmato, non contiene né slogan volgari, né razzisti (ci mancherebbe altro!!!) e non ci sono neppure le parolacce...
La risposta del gruppo di rainbow, che improvvisamente si è formato attorno a me è stata:
"LASCI QUI LO STRISCIONE E TU ENTRI, ALTRIMENTI VATTENE DA QUI, DOBBIAMO PERQUISIRE ALTRE PERSONE"

Gli domando come mai a me chiedono di srotolare lo striscione (tra l'altro materialmente impossibile viste le condizioni), mentre neanche un mese fa ai tifosi del lugano, hanno permesso di esporre uno striscione volgare e becero contro noi tifosi biancoblu.
Naturalmente non ho avuto risposta. Loro, i rainbow, a me, poro scemo, che sia con la pioggia, il sole e la neve sono sempre presente ad Ambrì non devono rendere conto di niente.
Alla fine me ne vado...

Peccato, peccato veramente!
*" non tradite la nostra fede! GB*B"* questo era il nostro messaggio che volevamo esporre in Curva Sud per "spronare" la squadra: ma ci è stato IMPEDITO da dei personaggi che ad ambrì hanno creato più casini, gaff, malintesi che... sicurezza!

La storia infinita continua...

Domenica primo dicembre: Ambrì- Losanna. Come ogni mese, regolarmente da un anno e mezzo(!!!) a questa parte, portiamo il nostro plicco di Sgambetti da distribuire gratuitamente a tutti i tifosi biancoblu presenti alla Valascia.
Dopo una mattina passata a pensare alla sconfitta della sera prima a Zugo e a piegare giornalini (invece di studiare!) "sfornati" il giorno prima dal nostro "tipografo", ci presentiamo alla Valascia.
Arrivati prima del cancello, ricomincia la storia infinita...
Questa volta il pomo della discordia è rappresentato prima dal megafono (abbiamo dovuto spiegare NOI alla sicurezza presente all'entrata la procedura del megafono camerino dietro la tribuna, compilare il formulario, presentare un documento, firmare, presentarsi normalmente al cancello).
Il secondo punto, il più allucinante, udite udite, è LO SGAMBETTO, il giornalino della curva Sud. Potrà sembrare ridicolo, lo è (!!!), ma questa purtroppo è anche la realtà di oggi ad Ambrì.
Alla vista degli Sgambetti piegati in uno zaino, il rainbow di turno si allerta: *"e questi cosa sono?"*
Gli mostriamo lo zaino: *"è lo sgambetto, il nostro giornalino"*
Il rainbow ci guarda...
...cavoli lo abbiamo colto in contropiede, non sa cosa fare né cosa dirci.
Io mi metto a ridere, immagino cosa sta articolando nella sua testa...:che dilemma, tanti fogli A4 piegati, potrebbero essere usati come oggetti contundenti, o come arma da taglio, all'asilo con il profilo di un foglio mi ero tagliato un dito...anzi no, mi vogliono fregare! è importante quello che c'è scritto potrebbe scatenare una rivolta in pista!!!!!!

Dopo un po' ci viene comunicata la decisione: *"prima di poterli portare dentro dovete lasciarli qui un attimo, dobbiamo leggere quello che c'è scritto"*.
Fine della storia: gli Sgambetti non sono stati lì nemmeno un attimino, ma sono stati immediatamente portati dentro e distribuiti ai tifosi (alla faccia dei rainbow!). Tifosi biancoblu che speriamo abbiano trascorso l'attesa della partita e le pause scaldandosi dal freddo e naturalmente...leggendo lo Sgambetto!*

** Sicuramente qualcuno potrà pensare, che non ci sarebbe costato niente aspettare un qualche minuto lì all'entrata. Il punto non è questo, noi non ci guadagniamo niente a fare lo Sgambetto, lo facciamo per la nostra Curva, ci mettiamo tanto impegno e passione per cercare di creare un certo ambiente all'interno della Valascia. Assolutamente non ci va che un persona con il quoziente intellettivo tendente a 0 (se fa il rainbow o il poliziotto non può essere altrimenti...) e soprattutto che non conosce per niente lo spirito della nostra Curva decida su delle basi assolutamente soggettive e arbitrarie cosa possiamo scrivere e cosa no!*



A questo punto una domanda spontanea, che penso sia venuta alla mente di tutti i lettori è: *"Perché tutto questo accanimento nei confronti dei tifosi?"*
Per cercare di rispondere bisogna prima fare una breve premessa.

Purtroppo l'hockey è diventato un esempio lampante di come l'economia (diventata cultura dominante) investe la vita sociale delle persone. I valori sono cambiati, l'individuo è inquadrato rispetto al mercato e non più rispetto ai suoi valori naturali, alle sue ideologie. Chi fa una scelta marginale rispetto a quella dominante (economica) viene represso. Solo analizzando così il contesto si può riuscire ad inquadrare la strategia di repressione contro i tifosi (purtroppo lo stesso vale per le minoranze nella società), e il ruolo della sicurezza "professionista".

Gli effetti di questo sistema perverso sono sotto gli occhi di tutti:

- Partite con inizio alle 19:30, dei tifosi chissenefrega, sono più importanti quelli che vegetano tutta la sera davanti alla televisione!
- Calendario allucinante, sempre più partite... così da accontentare gli sponsor!
- I giocatori da buoni mercenari si vendono per il classico piatto di minestra.
- I nuovi stadi sono senza curve, tutti posti seduti, così da rendere più facile l'omologazione dello sfigato tifoso americano che guarda la partita, mangia i pop corn, beve la coca cola e ogni tanto applaude...
- I caschi d'oro o gialli, un'altra trovata bestiale per mettere in mostra il logo della propria impresa.

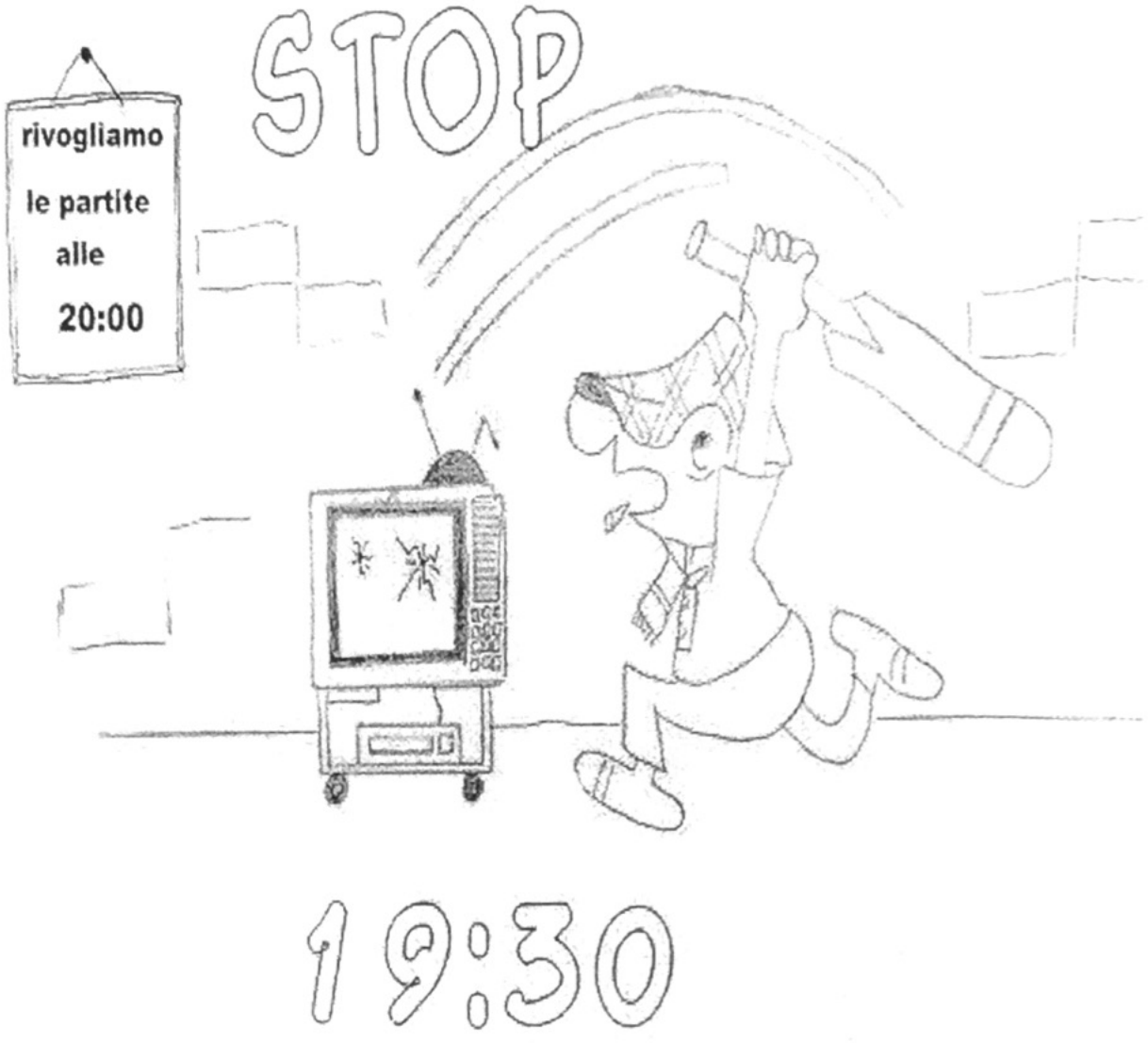
In questo tetro e demoralizzante scenario non c'è posto per i tifosi come noi, che non si considerano spettatori passivi che pagano semplicemente il biglietto, ma che si sentono parte attiva della partita.
Noi in questo sistema siamo delle fastidiose piaghe da eliminare.
E' qui che subentra il ruolo dei tanto odiati rainbow. Loro sono al servizio di tutte quelle persone, che ritengono che una "rivoluzione" nell'hockey sia giusta o quantomeno necessaria(vedi lega, televisioni e sicuramente anche qualche dirigente biancoblu ...).
Persone che ritengono i tifosi dei clienti che fruiscono del mercato hockey, il cui valore è comparato al peso economico di uno sponsor (avere 1000 persone alla pista o un cartellone pubblicitario in tribuna è la stessa cosa).

Abbiamo deciso di scrivere questi articoli, per dimostrare in modo inconfutabile, a tutti i tifosi, il ruolo che i rainbow hanno ad Ambrì: togliere di mezzo, in maniera subdola, qualsiasi sacca di resistenza che intralcerebbe la strada ai "signori" che hanno intravisto nell'hockey il loro nuovo business.

Ma loro rainbow sfigati, servi dei servi dei servi ..., queste cose non le sanno, le ignorano. Loro eseguono gli ordini, pensare a ciò che fanno e perché lo fanno non rientra nei loro compiti...



RAINBOW ?
servizi di INSICUREZZA



Per informazioni, domande, articoli, opinioni e quant'altro ancora, scrivete a

Losgambetto@hotmail.com